

Primo piano
sullo Studium

I lavori

“Wi fi, nuove luci e arredi, entro febbraio l'aula di filosofia”

► PERUGIA

(*Mar. Ros.*) Se i quattro direttori hanno spiegato nel dettaglio i progetti vincenti è stato alla fine sempre Moriconi a puntualizzare che tutti i dipartimenti, anche quelli non risultati eccellenti almeno secondo questa classifica,

“continueranno ad avere la giusta attenzione. La nostra politica è quella di creare le condizioni migliori per studenti e personale. Mi riferisco all'adeguamento delle strutture con l'installazione della wi fi in tutti i dipartimenti, la sostituzione dei vecchi arredi e

delle lampade a più alto consumo. In più a livello strutturale andremo avanti con l'ultimazione dei lavori in via del Giochetto e la realizzazione del laboratorio a Ingegneria. E poi entro la fine di febbraio inaugureremo la nuova aula di filosofia”.

La conferenza Soddisfatto il rettore Moriconi per il risultato dei quattro dipartimenti eccellenti che hanno avuto la premialità: “Siamo un ateneo generalista, chiameremo colleghi a insegnare qui”

Tra nuovi prof, infrastrutture e percorsi di alta formazione Ecco dove vanno i 30 milioni

di Marina Rosati

► PERUGIA - Quattro premiati ma dieci eccellenti. Non smette di sottolinearlo il magnifico rettore dell'Università degli studi di Perugia Franco Moriconi che sorride dicendo: “me ne aspettavo tre, sono felice dei quattro, se ne avessimo avuti cinque avremmo fatto bingo”. Insomma una boccata di entusiasmo ma soprattutto di risorse, circa 30 milioni, per chimica-biologia-biotecnologie, ingegneria civile-ambientale, scienze farmaceutiche e scienze politiche. Insieme ai direttori dei rispettivi dipartimenti Violetta Cecchetti (Farmacia), Annibale Materazzi (Ingegneria civile-ambientale), Ambrogio Santambrogio (Scienze politiche), Francesco Tarantelli (Chimica), il direttore generale Tiziana Bonaceto e la re-



sponsabile dell'area progettazione Piera Pandolfi Moriconi gongola per il brillante risultato dei progetti dei quattro dipartimenti d'eccellenza che sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a palazzo Murena.

“Quattro, poi, solo per motivi di capienza della Finanziaria - ha aggiunto il rettore -: riceveranno oltre 30 milioni nel quinquennio, con i quali ci impegneremo nel creare nuove strutture, nell'acquisire nuovi strumentazioni e arruolare nuovo

personale per la ricerca. L'ottimo risultato ottenuto da chimica, biologia e biotecnologie, ingegneria civile e ambientale, scienze farmaceutiche e scienze politiche, su soli centottanta in tutta Italia - ha proseguito il professor Moriconi - premia la qualità nella nostra ricerca, oltre che nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica. Siamo un ateneo generalista e puntiamo ad attirare altri colleghi per venire a insegnare qui”.

“Siamo particolarmente soddisfatti del risultato - ha spiegato il direttore Bonaceto - perché non era una situazione facile da affrontare, l'arco temporale era ristretto e la capacità progettuale completamente nuova. La partecipazione alla misura competitiva per l'assegnazione dei finanziamenti, concentrata in tempi molto stretti,

ha generato una risposta corale, complessa e articolata, che ha integrato efficacemente sia la visione strategica sia le competenze tecnico-gestionali. Le risorse attratte sono destinate sia al reclutamento di nuovo personale di ricerca e progressioni interne di carriera per circa 19 milioni, sia alla creazione di infrastrutture innovative per la ricerca come piattaforme informatiche e banche dati per circa 10 milioni, sia a nuovi percorsi di alta formazione per 1 milione. I progetti - ha proseguito il direttore generale - come consentito dalla misura, saranno cofinanziati dall'ateneo, con risorse dirette pari a circa 2,7 milioni di euro destinati alle infrastrutture e con ulteriori 1,5 milioni di euro destinati al reclutamento di personale”. E' stata poi la Pandolfi a illustrare gli aspetti tecnici della

competizione che ha consentito allo Studium di ottenere lo straordinario risultato anche perché si era di fronte “a una progettualità nuova, quasi fossero dei veri e propri piani industriali. E' un risultato davvero positivo anche perché la media degli atenei ammessi in graduatoria era di 5,8 mentre Perugia ne ha avuti 10, di cui gli altri 6 che non hanno avuto la premialità si sono comunque piazzati molto bene”. Progetti di alto spessore dunque che vogliono riportare in alto il livello di Perugia soprattutto dal punto di vista del personale accademico. A seguito soprattutto dei pensionamenti lo Studium ha perso nomi eccellenti in tanti ambiti e tutti sanno che l'attrattività di un ateneo dipende in buona parte dal valore aggiunto che un nome di prestigio può dare.

Il particolare Sono alcuni degli ambiti alla base dei progetti vincenti di farmacia, ingegneria civile e ambientale, scienze politiche e chimica

Scoperta di medicinali, prevenzione di rischi, legalità e sviluppo sostenibile

► PERUGIA

La maggior parte delle risorse andranno a chimica con 8,7 milioni nei cinque anni, seguita da scienze farmaceutiche e ingegneria civile e ambientale con 7,3 e scienze politiche con 6,7 milioni. E' questa la suddivisione dei fondi che arriveranno a Perugia sulla base dei progetti presentati. Il primo, “Delphi” del **dipartimento di Scienze farmaceutiche** (Dsf) che sta per DiscovEry pLatform in PHarmaceutical sciences, che come spiegato dal direttore Violetta Cecchetti, “intende favorire la crescita del settore

Cecchetti, Materazzi, Santambrogio e Tarantelli hanno illustrato le azioni previste

zione di un'infrastruttura multi-strutturale che funzionerà da nucleo centrale per tutti i laboratori satellite del dipartimento, secondo un modello organizzativo “a stella”. Grazie al consistente cofinanziamento di ateneo, pari a 600mila euro, verranno realizzate in via del Giochetto le opere edilizie necessarie, mentre con circa 3 milioni saranno acquistate nuove risorse strumentali”. E' incentrato sulla mitigazione dei rischi naturali e antropici sulle costruzioni il progetto del **dipartimento di Ingegneria civile e ambientale** (Dica) presentato

dal direttore Annibale Materazzi. “Il nostro progetto - ha evidenziato - mira al potenziamento della ricerca ed al miglioramento complessivo dell'offerta formativa di II e III livello nell'ambito delle costruzioni, anche storico-monumentali, e delle infrastrutture civili, in particolare per quanto riguarda la prevenzione dei rischi natu-

rali: sismico, idrogeologico e ambientale. Ci dedicheremo in primo luogo alla ricerca nell'ambito della salvaguardia delle costruzioni e delle infrastrutture civili esistenti. Abbiamo previsto la realizzazione di un nuovo laboratorio integrato che favorirà la collaborazione tra le aree di eccellenza del Dica. Punteremo poi - ha proseguito - a innalzare la qualità dell'offerta didattica delle nostre lauree magistrali, così da formare tecnici di elevata competenza nelle tematiche proprie del Dica. Infine, è prevista la creazione di un nuovo corso di dottorato di Ricerca internazionale orientato al tema della prevenzione e mitigazione dei rischi naturali”. Se prima era una scommessa ora, con questo risultato, la multidisciplinarietà a Scienze politiche è reale. A sottolinearlo più volte è stato il direttore Ambrogio Santambrogio. “Il **dipartimento di Scienze Politiche** in virtù della sue competenze in ambito giuridico, sociale, storico e politologico, economico-statistico, ha sviluppato un progetto interdisciplinare centrato sull'area giuridica,

ma sviluppato anche sulle aree 14 (scienze politico-sociali) e 13 (scienze economiche). Il principale obiettivo del progetto sarà la creazione di Lepa, acronimo di Legality and Participation, un Centro di studi e di alta Formazione specializzato nel fornire strumenti che aiutino a comprendere i fattori di crisi delle istituzioni democratiche e a governare le trasformazioni sociali e politiche. Lepa intende sviluppare la sua azione all'interno di 5 aree di ricerca: qualità delle istituzioni, etica pubblica e politiche di contrasto alla corruzione; democrazia partecipativa e deliberativa; legalità e integrazione partecipata tra culture; - legalità, diritti sociali e politiche di welfare nel contesto europeo; legalità e partecipazione nei processi di democratizzazione, con particolare riferimento alle aree del Mediterraneo e dell'Europa orientale”. Oltre a un nome eccellente dall'estero Scien-

ze politiche punta sui giovani con l'istituzionale di molti assegni di ricerca. Sostenibilità a 360°. E' questo il fulcro del progetto sviluppato dal **dipartimento di Chimica, biologia e biotecnologie** di cui ha parlato il direttore Francesco Tarantelli, sottolineando anche come il suo sia il primo dipartimento italiano per qualità della ricerca chimica. Nello specifico il progetto si chiama Amis (Approccio molecolare integrato per lo sviluppo sostenibile), avrà l'ambizioso obiettivo di creare una piattaforma altamente integrata di ricerca e alta formazione di eccellenza internazionale nel settore della chimica per uno sviluppo socio-economico sostenibile. Amis consentirà la nascita di 8 nuovi laboratori d'avanguardia coordinati, equipaggiati con apparecchiature di ultima generazione e permetterà anche il reclutamento di nuovi professori e ricercatori”.

Al primo e secondo andranno 7,3 milioni, al terzo 6,7, al quarto 8,7